

IL PERSONAGGIO GERMANO LANZONI

di Laura Vincenti

«Ma quale comico! Da piccolo volevo diventare un giocatore di pallacanestro: per l'Olimpia Milano, ovviamente. Poi, per fortuna del basket, preso un'altra strada...». Una strada che lo ha portato, tra l'altro, a interpretare uno dei personaggi più popolari della città: quello del Milanese Imbruttito. Germano Lanzoni, 53 anni, è nato Milano ma vive «Fuori dalla circonwalla, a Brusuglio di Cormano: vedo lo skyline da lontano!», racconta scherzando.

Ancora giovane studente, diventa animatore nei villaggi turistici: «Capocomico del mio staff era Mister Forrest: così è nata la scintilla per il palcoscenico. Ho capito che il mio talento era l'empatia, la capacità di relazionarmi con il pubblico». Nel '92 si diploma alla scuola di recitazione Arsenale, inizia a scrivere i suoi testi, a calcare i palchi dei ca-

Eclettico

Comico, speaker, autore, interprete: Germano Lanzoni, 53 anni, qui a destra, è un artista poliedrico. La scintilla per il palco è nata quando, giovane studente, faceva l'animatore nei villaggi



L'Imbruttito (di Cormano) tra storie di casa e cabaret «Mi sento un Pokémon»

Il volto del fenomeno social: in strada mi catturano con i cellulari

esplosivo da milioni di visualizzazioni sui social. Per interpretare l'Imbruttito, l'attore si è ispirato a due persone in particolare: «Una è mio papà, per la sua fantasia, la goliardia e la fisicità. E poi mi ha fatto innamorare di questa città». Grazie anche a tante storie di vita da raccontare, come questa: «Il conte era uno della banda di mio padre, il più squattrinato del gruppo. Si faceva dare la camicia bella dal papà, i pantaloni da Michele e le scarpe dal Manina e andava



I luoghi
Sono nato in città ma adesso vivo fuori dalla circonwalla: vedo lo skyline della metropoli da lontano



Attore
Per questo personaggio mi ispirò a due persone: mio padre, con la sua fantasia, e mio fratello, per il modo di parlare



Autori
I creatori del Milanese Imbruttito cercavano qualcuno che interpretasse il personaggio: eccomi qui

al Cova in Montenapoleone a cercare le miliardarie: alla fine ha sposato una ragazza che ha conosciuto lì, che si faceva dare il vestito e le scarpe belle dalle amiche. Si sono trovati, cercando l'opposto. Sembra un soggetto di Monicelli: racconta una città che cercava qualsiasi modo per uscire dalla crisi». L'altra persona che lo ha ispirato è suo fratello, soprattutto «nel modo di parlare». Ma, Imbruttito a parte, il comico non ha mai smesso di fare cabaret: si esibisce tutti i martedì allo Spirit de Milan e il giovedì alla storica Trattoria Arlati. «La comicità milanese è caratterizzata da surrealismo e disincanto, da una certa malinconia di fondo. Attraverso l'ironia vuole comunque far riflettere sulla nostra condizione di esseri umani». Una comicità che ha tre grandi maestri: Gaber, Jannacci e Fo. «I tre re, che ci hanno insegnato il senso dell'ironia e la capacità di vedere non solo la superficie ma anche le ombre di questa città e delle persone che la vivono». Certo, interpretare l'Imbruttito gli ha regalato una grandissima popolarità: «Oggi sono un Pokémon, vado in giro per strada e la gente mi vuole catturare con il suo telefonino. Il lato figo è il cachet che mi permette di fare nuovi progetti». Come «Ci aggiorniamo! Dipendenze croniche di massa», che porta in giro nei teatri: «È il mio fiore all'occhiello, il centrifugato di tanti anni di palco e di Imbruttito. Racconto le dipendenze dell'uomo contemporaneo: il successo, il lavoro, il social, il fitness, la politica. Uno spettacolo di teatro-canzone che vuole lasciare al pubblico qualcosa oltre la risata». Come nella tradizione milanese. Taaac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

baret milanesi, come quello dello storico Derbino, fonda il suo gruppo, Democomico. Nel 2002 diventa lo speaker ufficiale del Milan: «Sono passati tanti anni, ho lavorato nei peggiori bar di Caracas a Milano, ma quando leggo le formazioni in campo a San Siro, nel tempio del calcio, mi emoziono ancora». Nel 2010 conosce i ragazzi del Terzo Segreto di Satira con i quali collabora tutt'ora: nei loro video interpreta «il leghista, che, in fondo, aveva già molto dell'Imbruttito, gli mancavano solo il grano e il SUV».

Nel 2014 l'incontro con i fondatori del fenomeno social «Il Milanese Imbruttito», fan del Terzo Segreto: «Cercavano un milanese che interpretasse il loro personaggio. All'inizio avevano pensato a Massimiliano Loizzi, che però è pugliese: è un giargiana! Così scelsero me. Casualmente, ma non per caso: perché io, comunque, ho sempre coltivato il racconto comico di questa città. Nel 2005 ho anche scritto la canzone "Che bella Milano"».

Nasce così un sodalizio

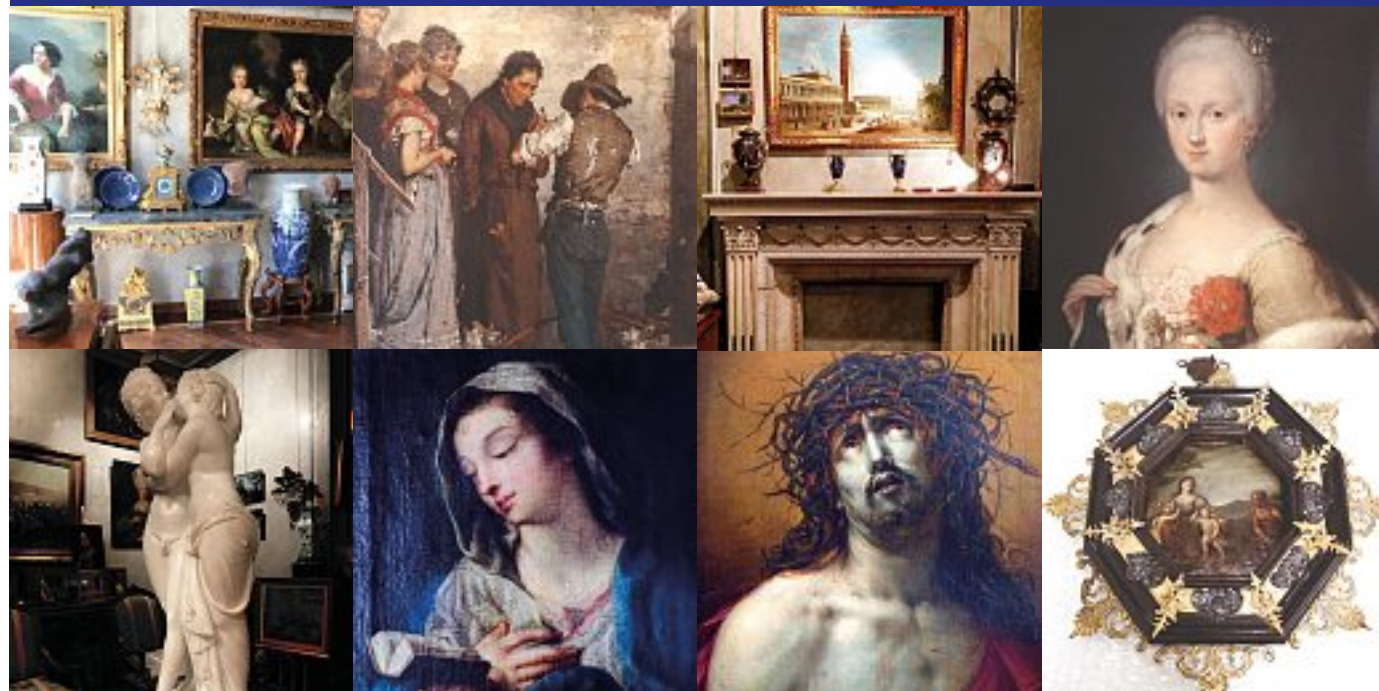
La parola

IMBRUTTITO

Il Milanese Imbruttito nasce nel 2013 come pagina Facebook: racconta con ironia e realismo la città, i suoi abitanti e le loro abitudini. Spiegano i tre fondatori, Marco, Federico e Tommaso: «Imbruttito? È un termine scherzoso che usavamo tra di noi per indicare uno un po' nervoso, sulle sue. Ci piaceva e lo abbiamo usato per il progetto social».

MILAN ANTIQUES ARTGALLERY

COMPRIAMO ANTIQUARIATO CHIAMATECI CON FIDUCIA



MASSIME VALUTAZIONI DI MERCATO PER
DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI - ARGENTI
OROLOGI ANTICHI E DA POLSO - MOBILI
CORALLI - VASI - ANTIQUARIATO CINESE
E INTERE COLLEZIONI

VISITE E STIME GRATUITE IN TUTTA ITALIA - PAGAMENTO IMMEDIATO

GIUSEPPE RENGA

Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685

renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com

Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59, 20129 Milano

Premio De Albertis

«Essere Avanti»
Innovazione
nell'edilizia:
undici finalisti

Sono 11 i progetti finalisti di «Essere Avanti», il premio indetto per ricordare Claudio De Albertis, l'imprenditore scomparso tre anni fa, colonna portante dell'Ance (l'associazione dei costruttori) e presidente illuminato della Triennale. Il premio, promosso da Assimpredil Ance, da Edoardo e Regina De Albertis e da Sonia Calzoni, sarà assegnato a un operatore del settore che abbia contribuito alla realizzazione, in qualità di promotore, di sviluppatore o di impresa esecutrice, di un recente intervento edilizio-immobiliare che veda coniugato in modo esemplare il concetto di innovazione, sia di prodotto che di processo, sviluppato in qualsiasi modalità e in qualsiasi momento della costruzione, anche ad opera di progettisti, fornitori, tecnici o professionisti coinvolti nell'intervento. I progetti sono in mostra da oggi presso l'Auditorium Claudio De Albertis in via San Maurizio 21, dalle 9 alle 18. Tra i giurati Marco Dettori, Carlo Sangalli, Ferruccio Resta e Pierluigi Nicolin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA